

Il dibattito al convegno del PCI sulla musica

BOLOGNA, 14. Si è aperto questa mattina a Bologna, nei locali del Conservatorio C.B. Martini, il primo convegno nazionale del Partito comunista italiano dedicato ai problemi dell'organizzazione e dell'educazione musicale in Italia. Nella mattinata si sono avute le relazioni introduttive di Adriano Seroni, di Marino Ralechi e di Luigi Peselozza. A queste hanno fatto seguito numerose comunicazioni, che hanno offerto ampio materiale al dibattito, il quale proseguirà nella mattinata di domani. Dopo le prime comunicazioni è intervenuto Carlo Marzellini, segretario del Sindacato musicisti italiani, il quale ha letto un messaggio di adesione di Goffredo Petrassi. Dopo essersi scusato dell'impossibilità di intervenire di persona, Petrassi afferma: « Desidero in qualche modo essere presente con la mia adesione e il saluto che porgo cordialissimo ai convenuti. Tra le forze politiche del nostro paese, il Partito comunista italiano è stato il più sensibile e sollecito allo studio del tema su cui si discuterà nel presente convegno, con il contributo concreto di idee e di progetti sui due fondamentali problemi culturali riguardanti la musica: educazione musicale e rinnovamento organizzativo della vita musicale. In realtà il problema è unico, perché quello dell'educazione musicale non è che la premessa al rinnovamento ». Dopo avere sottolineato la necessità che attorno al problema venga sensibilizzata l'attenzione dell'opinione pubblica, e che non vengano dimenticati i convegni e gli studi che su di esso si sono avuti negli anni scorsi, il messaggio di Petrassi conclude: « Oggi sembra che le forze politiche siano disposte ad occuparsi responsabilmente del problema. Noi musicisti non possiamo non esprimere gratitudine al Partito comunista italiano per l'attenzione e l'appoggio con cui ha sostenuto le nostre aspirazioni. Ci auguriamo che questo convegno serva da catalizzatore delle varie istanze, e che l'iniziativa legislativa predisposta serva a mettere in moto quel meccanismo di provvedimenti che attuino finalmente le riforme auspiccate ».

Riproproposto il musical su Rodolfo Valentino «Ciao, Rudy»: lontananza di un mito

Nella nuova edizione dello spettacolo di Garinei e Giovannini è accentuata la componente parodistica

Si disse già da Milano, lo scorso novembre, della nuova edizione di «Ciao, Rudy», approntata ora a Roma, al Sistina, cioè nel teatro che, all'inizio del 1966, accolse la «prima» assoluta della commedia musicale di Garinei e Giovannini (e Luigi Magni). Rudy, come tutti sanno, è Rodolfo Guglielmi, in arte Rodolfo Valentino, nato nel 1895 a Castellana Grotte, emigrato in America nel 1913, attivo a Hollywood dal 1918, divenuto attore famoso già nel 1921, immaturamente morto nel 1926. Lo spettacolo ricostruisce liberamente la vicenda del protagonista, mutandone (magari di poco) nomi e circostanze, ma senza tacere gli aspetti meno edificanti: i suoi esordi come « ballerino di sala », i sospetti di scarsa virilità o di inclinazioni particolari che furono suscitati attorno a lui da giornalisti malevoli. Non si può dire, del resto, che Garinei e Giovannini avessero intenzione d'infangare un idolo, ormai da tempo consegnato al museo storico dello star system; a temi più e sempre attuali, come le crudeli leggi che regolano lo sfruttamento della popolarità dei « divi » del momento, sono sì dedicati alcuni accenni (la rottura del contratto con la sua prima casa produttrice, che costrinse Valentino all'inattività per due anni, nel corso della sua pur breve carriera), ma in chiave quasi di scherzo. E lo sdoppiamento del personaggio — da un lato l'interprete adorato e tiranneggiato dalle folle, dall'altro il bravo ragazzo meridionale che sopra un pezzo di terra in California e una quietta vita familiare — ha rilievo modesto, comunque più patetico che polemico. L'accentuazione umoristica e parodistica è il segno distintivo dell'attuale allestimento, dove Alberto Lionello, prendendo il posto che fu tenuto da Marcello Mastroianni, ha adattato la parte alla propria misura comica e lasciato molto in sottofondo il suo stesso talento drammatico: egli canta e danza brillantemente.

EDUARDO E OLIVIER: INCONTRO DI LAVORO



Incontro d'eccezione l'altra sera a Roma, al Teatro Eliseo: Laurence Olivier, accompagnato dalla moglie, l'attrice Joan Plowright, e dal regista Franco Zeffirelli, è andato a salutare Eduardo tra un atto e l'altro del «Sindaco del rione Sanità».

PARIGI, 14. Un incendio sviluppatosi la scorsa notte nel Palazzo del cinema di Cannes ha movimentato un po' le giornate decisive per la preparazione del Festival, che comincerà il 10 maggio per concludersi il 25 dello stesso mese. Le fiamme hanno distrutto il grande schermo; danni più gravi sono stati evitati per il pronto arrivo dei vigili di fuoco, i quali hanno dichiarato di ritenere doloso l'incendio. La direzione del Festival ha reso noto che un nuovo schermo sarà installato sul palcoscenico del Palazzo del cinema e che esso potrà essere collaudato prima della fine di questo mese. Si domanderà intanto il campo del film che parteciperanno alla rassegna internazionale. Sebbene il delegato generale nel Festival, Maurice Bessy, abbia dichiarato oggi che nessuna scelta definitiva è stata ancora compiuta in merito alle selezioni italiane e francesi, si indicano come probabili prescelti della mostra cinematografica Film d'Amore e d'Anarchia di Lina Wertmüller, Bisturi: la mafia bianca di Luigi Zampa, Un amico in meno di Carlo Verdone e Vogliamo i colonnelli di Mario Monicelli. Si sa che i film italiani al Festival saranno quattro; ce ne è però, un quinto, di cui non è ancora revolvamente avanzata la candidatura: Sono stato io di Alberto Lattuada. La scelta del film che rappresenteranno la Francia è quest'anno particolarmente laboriosa: i più accreditati candidati sembrano, fino a questo momento, La maman et la putain di Jean Eustache, Le sourire di Gérard Guerin, R.A.S. di Yves Boisset, Les granges brûlées di Jean Chapel, L'objet impossible, realizzato da Arthur Harari e diretto da Jean-François Fajard, e un film di Jean-François Fajard, Les granges brûlées di Jean Chapel, L'objet impossible, realizzato da Arthur Harari e diretto da Jean-François Fajard, e un film di Jean-François Fajard, Les granges brûlées di Jean Chapel, L'objet impossible, realizzato da Arthur Harari e diretto da Jean-François Fajard.

La Mostra di Pesaro comincerà il 12 settembre

La IX edizione della Mostra internazionale del nuovo cinema si svolgerà a Pesaro dal 12 al 19 settembre 1973. L'Ente Mostra, nel corso di una riunione svoltasi a Pesaro, ha approvato il regolamento e le linee generali del nuovo cinema, cui la mostra dedica tradizionalmente la propria attenzione. I curatori della manifestazione — informa un comunicato — sono Franco Zeffirelli, Bruno Torri e Sandro Zambelli. Mentre sono stati avviati i primi contatti con gli ambasciatori internazionali del nuovo cinema, cui la mostra dedica tradizionalmente la propria attenzione, i curatori della manifestazione — informa un comunicato — sono Franco Zeffirelli, Bruno Torri e Sandro Zambelli. Mentre sono stati avviati i primi contatti con gli ambasciatori internazionali del nuovo cinema, cui la mostra dedica tradizionalmente la propria attenzione, i curatori della manifestazione — informa un comunicato — sono Franco Zeffirelli, Bruno Torri e Sandro Zambelli.

RAI controcanale

MOBY DICK — Si è concluso ieri sera, sul secondo canale, la trasposizione televisiva di uno dei romanzi più famosi della letteratura di tutti i tempi: Moby Dick. Non so quanti telespettatori se ne siano accorti: la collocazione, in alternativa al rituale varietà del sabato sera, era di quelle che presuppone una partenza un pubblico ristretto. La serata del sabato sul secondo canale dovrebbe ripresentarsi, a nera, nelle intenzioni della direzione del «canale» che la gestisce, una occasione di buon livello per riunire dinanzi al video intere famiglie: non è un caso che proprio questa sia stata, per mesi, la collocazione di una serie come Mille e una notti, che presuppone una partenza un pubblico ristretto. Ma il progetto di una «Serata culturale» è stato respinto, e sempre avuto l'aria di un programma segreto, se non addirittura di un alibi. Per intanto il pubblico ad usufruire di un'alternativa di varietà che da quasi vent'anni costituisce l'appuntamento più frequentato dell'intera settimana televisiva, e quindi, a rompere un'abitudine ormai solidificata, sarebbe stato necessario quanto meno escogitare qualche particolare iniziativa, non limitandosi a rimpicciolire le trasmissioni colte sul secondo canale. Invece, non è stato fatto proprio nulla. L'alternativa è stata sempre seguita, infatti, da poche centinaia di migliaia di telespettatori. Di più, un programma come questo Moby Dick avrebbe anche meritato, secondo me, di essere trasmesso nel canale destinato a una colta e colta. Certo, esso non avrebbe rappresentato una sorpresa per il vasto pubblico abituato agli «eventi» televisivi: ma l'alternativa è stata sempre seguita, infatti, da poche centinaia di migliaia di telespettatori. Di più, un programma come questo Moby Dick avrebbe anche meritato, secondo me, di essere trasmesso nel canale destinato a una colta e colta. Certo, esso non avrebbe rappresentato una sorpresa per il vasto pubblico abituato agli «eventi» televisivi: ma l'alternativa è stata sempre seguita, infatti, da poche centinaia di migliaia di telespettatori.

Advertisement for perfume and vacations in Emilia Romagna. It features a map of the region, a sun icon, and text describing the area as a 'profumo di vacanze sulla costa bionda dell'adriatico'. It lists various locations like Lidi Ferraresi, Ravenna, Cervia, and offers a 'GRATIS' brochure.

Verso la manifestazione cinematografica internazionale Quattro i film italiani al Festival di Cannes

Ancora in corso i lavori della commissione selezionatrice - Il probabile campo dei film partecipanti - Lo schermo del Palazzo del cinema distrutto da un violento incendio che sembra doloso

PARIGI, 14. Un incendio sviluppatosi la scorsa notte nel Palazzo del cinema di Cannes ha movimentato un po' le giornate decisive per la preparazione del Festival, che comincerà il 10 maggio per concludersi il 25 dello stesso mese. Le fiamme hanno distrutto il grande schermo; danni più gravi sono stati evitati per il pronto arrivo dei vigili di fuoco, i quali hanno dichiarato di ritenere doloso l'incendio. La direzione del Festival ha reso noto che un nuovo schermo sarà installato sul palcoscenico del Palazzo del cinema e che esso potrà essere collaudato prima della fine di questo mese. Si domanderà intanto il campo del film che parteciperanno alla rassegna internazionale. Sebbene il delegato generale nel Festival, Maurice Bessy, abbia dichiarato oggi che nessuna scelta definitiva è stata ancora compiuta in merito alle selezioni italiane e francesi, si indicano come probabili prescelti della mostra cinematografica Film d'Amore e d'Anarchia di Lina Wertmüller, Bisturi: la mafia bianca di Luigi Zampa, Un amico in meno di Carlo Verdone e Vogliamo i colonnelli di Mario Monicelli. Si sa che i film italiani al Festival saranno quattro; ce ne è però, un quinto, di cui non è ancora revolvamente avanzata la candidatura: Sono stato io di Alberto Lattuada. La scelta del film che rappresenteranno la Francia è quest'anno particolarmente laboriosa: i più accreditati candidati sembrano, fino a questo momento, La maman et la putain di Jean Eustache, Le sourire di Gérard Guerin, R.A.S. di Yves Boisset, Les granges brûlées di Jean Chapel, L'objet impossible, realizzato da Arthur Harari e diretto da Jean-François Fajard, e un film di Jean-François Fajard, Les granges brûlées di Jean Chapel, L'objet impossible, realizzato da Arthur Harari e diretto da Jean-François Fajard.

le prime

Musica: Andrés Segovia - La fama — meritata — di Andrés Segovia e la rinverita popolarità, oggi, della chitarra (fenomeno, quest'ultimo, positivo, anche se attiene più alla sfera della moda che a quella dell'arte): ecco gli elementi che, facendo prevedere un eccezionale afflusso di pubblico, hanno indotto l'Accademia di Santa Cecilia a spostare il consueto concerto del venerdì dalla Sala di via dei Greci al ben più capace Auditorio di via della Conciliazione. Il fenomeno, in effetti, c'è stato, ma non ci sentiremo di sostenere che lo strumento di Segovia abbia tratto vantaggio da questo trasferimento. L'illustrare veleggiando si raccoglie letteralmente attorno alla chitarra, dalla quale distilla, come per un sortilegio, precisione sonora e arrotondamento il fraseggio (sempre nell'ambito di una nobile classicità) con impennate, ben portati crescendo e delicati smorzando: in un ambiente, di troppo vasto, e specie per gli ascoltatori che stanno seduti più lontano, molti importanti dettagli interpretativi tendono a sottrarsi ad ogni possibilità di giusta comprensione o addirittura, di percezione auditiva. Il successo, in tutti i modi, è stato strepitoso. Segovia ha suonato da per suo musiche di Weiss, Sor, Haendel, Castelnuovo-Tedesco, Ponce e Albeniz, portando il pubblico — dal canto suo ben disposto in partenza — all'entusiasmo più vivo: e le ovazioni finali sono sfociate in una gioiosa coda di bis.

oggi vedremo

ELISABETTA REGINA (1°, ore 21) - Va in onda questa sera la prima puntata di un nuovo sceneggiato televisivo britannico in sei episodi di John Hale. La regia è di Claude Whatham, mentre fra gli interpreti spicca la britannica Glenda Jackson, affiancata da Rachel Kempson, Ronald Hines, Stephen Stalvey, Peter Jeffrey e Blake Butler, che rivestono i ruoli principali. In questo primo episodio, che si intitola Stirpe di leone, lo sceneggiato prende spunto dall'arresto dell'ammiraglio Seymour, rapitore del bambino Edoardo IV, accusato di favoreggiare la regina, tra il re e una delle pretendenti al trono, Lady Jane Grey. Il re muore e Seymour viene giustiziato. Spetta così alla principessa Maria la successione al trono. Divenuta regina, Maria tenta di imporre la religione cattolica, ma sua sorella Elisabetta rifiuta di convertirsi...

programmi

Table of TV and radio programs. TV nazionale: 10,00 Rito della Benedizione delle Palme e Messa; 12,00 Domenica ore 12; 12,30 Colazione allo Sturlo; 13,30 Telegiornale; 14,00 A come agricoltura; 15,00 Sport; 16,45 La TV dei ragazzi; 17,45 90 minuti; 18,00 Telegiornale; 18,10 Gli ultimi cento secondi; 19,05 Prossimamente; 19,20 Campionato italiano di calcio. TV secondo: 16,45 Sport; 18,00 Campionato italiano di calcio; 21,00 Telegiornale; 21,20 L'occasione; 22,25 Orizzonti. Radio 1°: 8,40: Il mangiaticchi; 9,14: Dall'Italia con...; 9,35: Gramscetti; 11: Un disco per la estate; 12: Antempra sport; 12,15: Canzoni per camorroni; 12,30: Il mondo del sabato; 13,30: Vita nel campo; 13,35: Alto gradimento; 14: Regionali; 14,30: Corso di calcio; 14,35: Domenica; 15: La Corrida; 15,40: La piace il calcio; 15,45: Superquiz; 17,30: Domenica; 18,00: Il campionato; 19,05: Quando la gente canta; 19,55: Tris di canzoni; 20,10: Il mondo del sabato; 21: La vedova è sempre allegria; 21,30: I grandi interpreti lirici dell'800; 22: Il draculach; 23,05: Roccamonte Europa. Radio 3°: 10: Concerto; 11: Musica per organo; 11,30: Musica di danza; 12,20: Il teatro; 13: Follie; 13,30: Intermzzo; 14,05: Concerto; 15,30: Il teatro; 16,30: Rassegna del disco; 18: Citi letterari; 18,30: Musica leggera; 18,45: Concerto; 19,15: Concerto serale; 20,18: Rassegna del disco; 20,45: Poesia nel mondo; 21: Giornale del Terzo. Radio 2°: 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30; 6: Il mattino; 7,40: Buongiorno; 8,14: Musica lirica.